



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Ufficio Scolastico Provinciale – Bari

Via Re David, 178/f – c.a.p. 70125 – e-mail: usp.ba@istruzione.it

Bari, 26/11/2008

L'indagine sul profilo professionale dei docenti italiani

svolta dalla FONDAZIONE AGNELLI

Gli Uffici Scolastici Regionali della Puglia, dell'Emilia Romagna e del Piemonte, in collaborazione con la Fondazione Agnelli, hanno realizzato un'indagine conoscitiva del profilo professionale e della esperienza dei docenti assunti con contratto a tempo indeterminato nell'a.s.2007/2008, nell'intento di approfondire la "conoscenza" del personale docente ed acquisire informazioni utili a migliorare le prossime azioni di formazione e sostegno ai docenti in servizio.

L'insegnante appena immesso in ruolo, infatti, costituisce un interessantissimo punto di osservazione sui cambiamenti in atto, cambiamenti sociali (che hanno prodotto una progressiva svalorizzazione del suo status), culturali (che hanno espropriato il suo ruolo di controllo sull'accesso al sapere da parte degli studenti) e cambiamenti legati alla sua specifica formazione iniziale, sospesa tra i compiti delle università, le opportunità di nuovi percorsi e la tentazione di un ritorno al passato.

I docenti neoassunti, sollecitati nell'ambito dei corsi di formazione obbligatori durante il primo anno di servizio, hanno compilato volontariamente un questionario online in forma anonima, accedendo al sito www.docentineoassunti.it con il codice meccanografico e la password dell'istituto di appartenenza. Su un contingente nazionale di 50.000 assunzioni a tempo indeterminato di personale docente ed educativo (D.M. del 03/07/2007 n. 56), **10.872 sono stati i docenti compilatori**, distribuiti abbastanza equamente nelle tre Regioni: 3.297 in Emilia-Romagna, 3.783 in Piemonte, **3.792** in Puglia.

9.047 docenti hanno compilato il questionario in tutte le sue parti, consentendo di utilizzare le loro opinioni per una corretta elaborazione dei dati.

La Fondazione Giovanni Agnelli ha recentemente reso noto un primo report sintetico della ricerca, i cui risultati completi saranno pubblicati nel prossimo mese di gennaio.

Alcuni **elementi oggettivi** che emergono dall'indagine sono:

- Nella scuola dell'infanzia e nella primaria **la presenza femminile** nel corpo docente è largamente predominante, mentre nella secondaria di primo e secondo grado la quota dei docenti maschi è ancora significativa, pur registrando una leggera flessione rispetto al passato.
- **L'età media dei docenti** di ruolo sta aumentando, così come aumenta l'età media dei docenti al momento dell'assunzione a tempo indeterminato: il 40% dei neoassunti ha un'età compresa tra i 40 e i 50 anni. Questo dato suggerisce l'idea di un **precaricato lungo** (la media degli anni di precariato è di 10,7), che da una parte può essere inteso quale incubatore di competenze professionali, una specie di noviziato grazie al quale gli habitus didattici dell'insegnante hanno la possibilità di svilupparsi, modificarsi grazie al contatto con colleghi e contesti scolastici differenti, fissarsi



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Ufficio Scolastico Provinciale – Bari

Via Re David, 178/f – c.a.p. 70125 – e-mail: usp.ba@istruzione.it

in pratiche virtuose, dall'altra è responsabile di crisi e demotivazione, premessa di un 'allentamento' generale della tensione educativa una volta ottenuto il posto a lungo agognato.

- Il 60% dei neoassunti ha un **diploma di laurea** e per circa la metà di loro il titolo ricade nell'ambito letterario-giuridico-filosofico.
- **Le scuole di specializzazione** abbreviano i tempi dell'immissione in ruolo: il 17% degli intervistati è in possesso di diploma di specializzazione e di loro solo il 15,3% ha più di 10 anni di supplenze.
- Il 18,4% degli intervistati risiede in una regione diversa da quella di assunzione; il 18% degli intervistati chiederà il **trasferimento in altra regione** nel prossimo triennio.

I docenti neoassunti hanno espresso la propria opinione su anche alcune **questioni emergenti**:

- Riguardo **le rilevazioni internazionali** sugli esiti degli alunni (per es. OCSE-PISA) i docenti sono sostanzialmente d'accordo nel ritenerle utili, sia per far riflettere i decisori politici sull'efficacia del sistema educativo sia perché gli insegnanti possano confrontare il livello di competenze degli alunni.
- L'atteggiamento verso l'adozione di **un sistema nazionale di valutazione** è differenziato tra gli intervistati, ma sostanzialmente positivo, così come nei riguardi della **progressione di carriera**. Per il 67 % degli intervistati è utile differenziare i percorsi di carriera in funzione del diverso impegno nell'insegnamento; il 62,9 % è favorevole ad una differenziazione che tenga conto dell'assunzione di maggiori responsabilità organizzative e di coordinamento, il 47,4 % ritiene che occorrerebbe differenziare le retribuzioni in base a standard di complessità (contesto sociale e ambientale, numerosità di alunni con bisogni specifici, ...), il 41,2 % ritiene necessario il riferimento ad una misurazione della professionalità in base a standard regionali/nazionali.
- Assolutamente impreveduta è la posizione dei docenti riguardo **l'assunzione diretta di una parte del personale**, questione fondamentale per la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche: il 43,9 % dei docenti intervistati è favorevole.

In definitiva, lo studio condotto dalla Fondazione Agnelli evidenzia limiti e problemi della scuola italiana e sottolinea la necessità di cambiamenti sostanziali nel sistema scolastico italiano riguardo:

- la qualità degli apprendimenti degli alunni, che risulta mediamente inferiore a quella degli altri paesi sviluppati;
- la qualità dell'insegnamento, penalizzata sia dalla mancanza di formazione aggiornata del personale docente sia dall'assenza di meccanismi di carriera svincolati dall'anzianità di servizio;
- l'inadeguatezza della attuale scuola italiana come fattore di ascesa sociale e luogo di promozione delle capacità personali e delle eccellenze;
- il prestigio professionale della professione docente sempre più svilito, sia all'interno del sistema dell'istruzione sia a livello sociale.

Prof.ssa Paola Valeria Gasbarro

Docente comandata – U.S.P. di Bari